



MOZIONE n. 2007 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 12 marzo 2025.

**OGGETTO:** Attenzione della Regione Toscana ai fenomeni depressivi.

Il Consiglio regionale

Preso atto:

- dell'articolo 32 della Costituzione secondo il quale: “la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti”;
- che il Servizio sanitario nazionale (SSN) è un sistema di servizi e strutture che devono garantire a tutti i cittadini, in condizioni di uguaglianza, l'accesso universale all'erogazione equa delle prestazioni sanitarie;
- della legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 (Disciplina del Servizio sanitario regionale);
- della legge regionale 30 luglio 2014, n. 45, che all'articolo 13 definisce le politiche per la tutela della salute mentale, includendo interventi per individuare precocemente il disagio psichico e prevenire l'emarginazione sociale delle persone con problemi di salute mentale;
- della legge regionale 15 novembre 2022, n. 39, che istituisce il servizio di psicologia di base, con l'obiettivo di potenziare l'assistenza psicologica sul territorio regionale.

Premesso che “sono state oltre 7.000 le persone che nel 2023 si sono rivolte a Telefono Amico Italia per gestire un pensiero suicida, proprio o di un caro. Non sono mai state così tante, ma soprattutto sono cresciute del 24 per cento rispetto al 2022. Nel 2024 una piccola inversione di tendenza c'è: nel primo semestre, infatti, le richieste d'aiuto sono state 3.500, ovvero il 6,5 per cento in meno dal primo semestre 2023. Questi numeri sono ancora molto lontani dai livelli pre pandemia, quando l'organizzazione di volontariato gestiva mille chiamate l'anno” (dati diffusi dall'Associazione Telefono Amico Italia in occasione della Giornata Mondiale per la Prevenzione del Suicidio, celebrata il 10 settembre 2024).

Visto che, come sottolineato dai dati Istat, nel 2021, l'ultimo anno monitorato, si è riscontrato un aumento dei suicidi: sono stati 3.870, a fronte dei 3.748 del 2020. Aumento che si riscontra in tutte le fasce d'età ad eccezione dei 50-64enni e che è più elevato tra gli under 49. Tra i 15 e 34 anni, in particolare, la crescita dei suicidi nel 2021 è stata del 16 per cento. «I dati più recenti segnalano un aumento del numero dei suicidi, forse anche dovuto all'effetto della pandemia che si è sommata alle fragilità già esistenti in alcuni individui», sottolinea Maurizio Pompili, Professore Ordinario di Psichiatria presso Sapienza Università di Roma e Direttore della Unità Operativa Complessa di Psichiatria presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria Sant'Andrea di Roma. «Avere a disposizione il dato epidemiologico dei suicidi è centrale nell'analisi del fenomeno perché permette di osservarne l'andamento e dunque anche di implementare misure preventive».

Considerato che:

- ogni anno in Italia assistiamo in media a circa 4mila suicidi. Questo vuol dire che nel nostro Paese ogni dieci anni scompare una città di quasi 40mila abitanti;
- i dati attualmente disponibili non sono correntemente aggiornati, tanto che l'ultimo annuario statistico dell'Istat pubblicato nel 2021 contiene dei dati relativi al 2018, quando si sono osservati 3.789 suicidi (6,3 ogni 100 mila abitanti); impossibile, invece, avere numeri relativi ai tentativi di suicidio;
- è proprio per tale grave mancanza che nel 2019 l'Istituto Superiore di Sanità ha sottolineato l'esigenza di creare un organo che monitori questo fenomeno, annunciando l'attivazione dell'Osservatorio epidemiologico suicidi e sui tentativi di suicidio (Oestes). All'annuncio, però, non è seguito alcun atto concreto. La Fondazione BRF – Istituto per la Ricerca in Psichiatria e Neuroscienze, proprio per via della mancanza assoluta di dati aggiornati, ha istituito durante la prima ondata della pandemia di Covid-19 un Osservatorio Suicidi Covid-19, monitorando gli atti suicidari in base alle notizie di cronaca. Lo studio pilota – per quanto abbia solo un valore indicativo e non scientifico – è stato particolarmente apprezzato dalle istituzioni e in particolar modo dal Ministero della Salute: parliamo, infatti, di numeri preoccupanti e, per questo, da tenere quotidianamente sotto controllo;

- per tale ragione dal 1° gennaio 2021 la Fondazione BRF, per colmare per quanto possibile il vulnus dei dati mancanti, ha deciso di aprire un Osservatorio Suicidi permanente capace di monitorare, in base ad un'attenta analisi delle notizie di cronaca (locali e nazionali), gli atti suicidari tentati e quelli tragicamente conclusi.

Stabilito che secondo il centro di riferimento per le Scienze Comportamentali e la Salute mentale dell'ISS durante il lockdown sono aumentati i livelli di ansia, depressione e sintomi legati allo stress, soprattutto nei soggetti di sesso femminile. Inoltre, la durata dell'esposizione al lockdown ha rappresentato un fattore predittivo significativo del rischio di presentare peggiori sintomi ansioso-depressivi;

Acclarato che:

- nel 2030, secondo le previsioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, la depressione sarà la malattia più diffusa al mondo, e di essa già oggi soffrono 300 milioni di persone;
- secondo Felice Damiano Torricelli, psicologo e psicoterapeuta, Presidente dell'Enpap, l'Ente Nazionale di previdenza e assistenza degli psicologi, dopo la pandemia i numeri sono diventati esponenziali, dieci milioni di italiani sono depressi, un terzo degli italiani è in terapia, senza contare che più del 20 per cento vorrebbe andare dallo psicologo ma non può per ragioni economiche;
- se c'è un supporto nelle fasi iniziali della depressione, questo ha conseguenze positive anche, in termini di risparmio, sul Servizio Sanitario nazionale.

Ricordati:

- i meritori sforzi del Governo e della Toscana, con particolare riferimento al bonus psicologo. Il 21 febbraio 2024 l'Ordine degli Psicologi della Toscana commentava: "Bonus psicologo: "Bene conferma per dare risposta al disagio crescente" – "Bene l'attivazione immediata della Regione Toscana con l'Inps: dimostra l'attenzione verso la salute dei cittadini, incluso in benessere psicologico";
- così la Presidente dell'Ordine degli Psicologi della Toscana Maria Antonietta Gulino commentava la riattivazione del contributo utilizzabile dalle persone in condizione di depressione, ansia, stress e fragilità per seguire percorsi con psicoterapeuti privati. "Ci siamo da sempre battuti per il benessere psicologico come Ordine, insieme alla Regione Toscana". "Siamo dalla stessa parte, dalla parte della salute delle toscane e dei toscani: dall'ultimo studio che l'Ordine degli psicologi della Toscana ha condotto tra i suoi iscritti in collaborazione con il Laboratorio di Psicometria dell'Università degli Studi di Firenze è emerso un aumento delle richieste del 44 per cento da parte dei giovani adulti e del 31 per cento da parte di preadolescenti e adolescenti. C'è quindi bisogno di interventi precoci come il bonus psicologo e l'attivazione prossima dello psicologo di base, per cui la Toscana è stata apripista attraverso la delibera di Giunta regionale toscana che dà il via alla fase di sperimentazione del servizio dello psicologo di assistenza primaria nelle Case di Comunità".

Evidenziato l'intervento, pubblicato da "La Nazione" del 4 marzo 2025, del neuropsichiatra infantile Roberto Leonetti, a lungo al vertice di servizi di salute mentale dell'Asl Toscana Centro, che evidenzia la necessità di interventi coordinati, anche di natura preventiva, per affrontare con efficacia i numerosi fenomeni depressivi in atto;

Impegna  
la Giunta regionale

a prendere ulteriormente atto della necessità immediata di aumentare l'attenzione nei confronti della tematica descritta in narrativa, prevedendo un approccio di tipo multisettoriale;

ad individuare modalità, provvedimenti e strumenti utili a programmare strategie preventive ad hoc, delineando i punti chiave per intervenire sulla sofferenza psicologica dei soggetti coinvolti e individuando potenziali fattori di rischio a livello di contesto sociale e relazionale;

a valutare qualsivoglia intervento, di concerto con i soggetti competenti, per promuovere a livello territoriale, con gli strumenti opportuni, anche attraverso il web, una campagna di sensibilizzazione, incentivando forme di cooperazione tra i vari attori sociali;

ad intervenire affinché la Toscana promuova attività convegnoistica, pubblicistica e di sensibilizzazione volta a far emergere senza vergogna alcuna il tema della depressione, sovente foriera di suicidi, coinvolgendo le strutture sanitarie pubbliche e private, gli Enti del Terzo Settore, il mondo della scuola e della formazione, le strutture professionali degli psicologi e psicoterapeuti, le fondazioni e le associazioni sorte per occuparsi del tema;

a porre il tema in sede di Conferenza Stato-Regioni per chiedere un piano nazionale di intervento straordinario su questo tema.

*Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007*

IL PRESIDENTE  
Antonio Mazzeo